



COMUNE DI LUSERNA
KAMOU VO LUSERN



Istituto Cimbri Kulturinstitut Lusérn

PROT. 588 / 2017

Spettabile
Consulta per lo Statuto speciale
d'autonomia del Trentino Alto Adige -
Südtirol
SEDE

Oggetto: osservazioni al documento preliminare per la riforma dello Statuto speciale di autonomia

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Cimbri, i rappresentanti del Comune di Luserna e i rappresentanti di diverse associazioni culturali di Luserna, hanno esaminato il Documento preliminare per la riforma dello Statuto di autonomia, con particolare riferimento alla sezione dedicata alle minoranze linguistiche del Trentino.

Nell'esprimere apprezzamento per aver accolto una parte delle proposte precedentemente avanzate ad agosto 2016, si forniscono di seguito alcune osservazioni per la redazione del documento finale chiedendo l'integrazione di alcuni punti mancanti e di altri proposti più recentemente.

Si ritiene certamente positiva sul piano sistematico, la proposta di dare maggiore visibilità al riconoscimento delle minoranze linguistiche spostando le disposizioni su questa materia nella parte dello Statuto riferita ai principi fondamentali dell'autonomia.

Preme però riportare l'attenzione sulla opportunità che il riconoscimento e la valorizzazione delle minoranze, venga portato dal piano formale a quello sostanziale. Allo scopo si ritiene che su alcuni aspetti fondamentali debba essere garantita in Provincia di Trento parità di tutela e salvaguardia alle tre minoranze storiche del Trentino, ladini, cimbri e mocheni superando la regolamentazione differenziata citata nel documento preliminare.

In una democrazia matura connotata da importanti strumenti di autonomia quali la Provincia Autonoma di Trento, il riconoscimento delle proprie minoranze storiche non può prescindere dal diritto di partecipazione politica delle stesse all'attuazione delle leggi e decisioni che implicano interessi, anche per gruppi di minoranza. Per tali motivazioni si chiede che la Provincia di Trento garantisca la rappresentanza delle minoranze germanofone (cimbri e mocheni) all'interno del Consiglio provinciale, mediante un seggio a loro riservato, al pari di quanto avviene per i ladini, oppure in alternativa, se ciò non fosse possibile, che si crei un seggio per il rappresentante delle "Minoranze linguistiche storiche trentine: " ladini, cimbri e mocheni. Risulta eletto il candidato, dichiaratosi precedentemente appartenente ad uno dei gruppi linguistici di cui sopra, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Considerando che da diversi decenni è in atto un'emigrazione continua dalle zone di insediamento storico, verso il resto del territorio provinciale, si chiede che il collegio di riferimento sia provinciale e non

locale ed in deroga alla rappresentanza proporzionale, come già avviene attualmente per il rappresentante ladino in Consiglio provinciale.

Per quanto riguarda l'ambito scolastico, la scuola riveste un importante ruolo in termini di percezione positiva della minoranza, di sensibilizzazione delle nuove generazioni e di facilitatore nella trasmissione intergenerazionale della lingua, attraverso un approccio attivo e propositivo all'insegnamento della lingua di minoranza. Per le predette motivazioni si ritiene importante che per le minoranze germanofone (cimbri e mocheni) la Provincia di Trento garantisca l'apprendimento della lingua di minoranza nella scuola dell'infanzia e assicuri altresì l'insegnamento delle lingue germanofone (cimbro e mocheno) nelle scuole primaria e secondaria di primo grado secondo i parametri e gli obiettivi previsti per le lingue straniere.

Serve un riferimento allo sviluppo economico e al mantenimento dei servizi pubblici presso il Comune di Luserna, in deroga ad eventuali provvedimenti legislativi penalizzanti, mediante Piani di sviluppo economico per cimbri e mocheni e prevedendo uno stanziamento finanziario certo, parametrato al bilancio annuale della P.A.T.

Per quanto riguarda le collaborazioni inter-provinciali e trans-regionali previste per il gruppo ladino, appare importante che analoga previsione venga estesa anche ai germanofoni (cimbri e mocheni) che già interagiscono sul piano operativo e culturale rispettivamente con i cimbri dei 7 Comuni Vicentini e dei 13 Comuni Veronesi e con le minoranze tedesche dell'arco alpino nell'ambito del Comitato unitario delle isole linguistiche germaniche in Italia.

Si chiede con forza il mantenimento dell'Ente Regione che rappresenta il collegamento tra le realtà trentina e sudtirolese e garantisce a livello istituzionale la pacifica convivenza e collaborazione tra i diversi gruppi linguistici regionali.

Inoltre, come già emerso nell'ambito della discussione per la redazione del Documento preliminare si conferma l'importanza di assegnare all'autorità garante per la tutela minoritaria poteri di intervento su azioni o decisioni di altre istituzioni.

Nell'auspicio che le predette considerazioni possano trovare positivo accoglimento, si porgono distinti saluti.



Il Sindaco di Lusérn
dott. Luca Nicolussi Paolaz

Il Presidente del Kulturinsitut Lusérn
dott. Gianni Nicolussi Zaig

Altre opinioni espresse nella discussione

- a) Prevedere per la sopravvivenza delle comunità germanofone il diritto di poter scegliere in futuro, se fosse necessario, mediante referendum, l'annessione alla Provincia Autonoma di Bolzano presso la quale la tutela nei confronti delle minoranze linguistiche è maggiormente garantita, applicata e di livello superiore.

Hanno partecipato e condiviso il documento:

Il Centro Documentazione Luserna, il Kulturverein Lusérn, la corale Polifonica cimbra, il Gruppo storico fotografico "A Bellotto", l'Associazione culturale Merletto Lusérn, il Gruppo Alpini Luserna, Gruppo consiliare comunale "Lusérn lebet".